

**Presidente.** Questa volta sono d'accordo con l'onorevole Santini. (*Si ride*).

L'onorevole Baccelli ha facoltà di parlare.

**Baccelli.** Accetto la proposta del nostro presidente; poichè la Commissione sarà sollecita nei suoi lavori e potrà presto riferire alla Camera.

*Voci.* Adesso! adesso!

**Presidente.** Pongo a partito la proposta dell'onorevole Baccelli ed altri deputati...

**Giolitti, presidente del Consiglio.** Dichiaro che il Governo si astiene dal voto.

**Presidente.** ... che la Commissione abbia facoltà di stralciare dal disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale quella parte che si riferisce: 1° alla nomina del presidente dei presidenti di tutte le sezioni elettorali, che deve essere un magistrato; 2° alla conservazione delle schede; 3° alla riduzione al sesto degli iscritti come numero necessario dei votanti; e a tutte quelle altre proposte che la Commissione ritenesse, assolutamente, indispensabili.

**Baccelli.** Fra mezz'ora la Commissione potrà riferire; per la qual cosa prego la Camera di sospendere la seduta.

**Sonnino Sidney.** Domando di parlare per uno schiarimento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Sonnino Sidney.** Accetto la proposta dell'onorevole presidente, ma vorrei chiarire che cosa s'intende per *indispensabili*. Mi pare che questa parola legghi troppo le mani alla Commissione. Vorrei dire *necessarie* (*Rumori*).

**Presidente.** Va bene. Ho usato una parola non propria. Voleva dire *necessarie*.

Dunque pongo a partito la proposta dell'onorevole Baccelli con l'aggiunta della quale ho dato lettura.

Chi l'approva si alzi.

(*È approvata*).

Prego la Commissione di ritirarsi immediatamente per concretare le sue proposte. Intanto la Camera può continuare a discutere gli altri due disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno.

**Si riprende la discussione sul disegno di legge:  
Vendita dei duplicati della Biblioteca « Vittorio Emanuele. »**

**Presidente.** Ripiglieremo la discussione sul disegno di legge: Vendita dei duplicati della Biblioteca *Vittorio Emanuele*.

Fu già data lettura del disegno di legge della Commissione accettato dal Ministero.

La discussione generale è aperta e spetta di parlare all'onorevole Lochis.

**Lochis.** Sono favorevole a questa proposta della vendita dei duplicati, ma vorrei fare una raccomandazione al ministro. A me pare che sarebbe stato opportuno, prima di procedere alla vendita, compilare un catalogo di codesti duplicati e distribuirlo alle direzioni delle altre biblioteche dello Stato, per accertarsi che, realmente, questi duplicati non giovano alle altre biblioteche governative.

Ma siccome ciò potrebbe protrarre di troppo questa vendita dei duplicati, e forse produrre una spesa un po' grave per lo Stato, non intendo d'insistere su questa proposta, direi, sospensiva, ma invece raccomando vivamente che la Commissione (che l'articolo 3° dispone venga nominata per la scelta dei duplicati da alienare) sia composta di preferenza dei direttori delle biblioteche governative affinché essi possano accertarsi che realmente i duplicati che saranno posti in vendita, non giovano alle altre biblioteche dello Stato perchè sarebbe assai doloroso che, procedutosi alla vendita, si riconoscesse che realmente ad altre biblioteche essi sarebbero occorsi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

**Stelluti-Scala.** L'onorevole preopinante ha parlato di duplicati che possono giovare alle varie biblioteche dello Stato, ed ha raccomandato che, a preferenza, siano alle medesime ceduti i duplicati dei quali stiamo parlando.

Ma teme egli non vengano formati gli elenchi; come se fosse possibile di procedere alla pubblica vendita senza gli elenchi. È ovvio che non si può procedere alla vendita dei duplicati se prima non ne sarà pubblicato un largo catalogo.

Io invece chiedo al ministro che voglia tener conto di una raccomandazione già fatta negli Uffici della Camera e raccolta pure dall'illustre uomo che ha riferito su questo disegno di legge. Parlo delle biblioteche dei Comuni, ed in genere di quelle biblioteche che sono aperte al pubblico.

Ove queste biblioteche vogliano acquistare queste opere poste in vendita, non avrebbero altro mezzo che di adire alla gara.

Ora a me pare che questo procedimento non tenderebbe che ad impedire il conseguimento